



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



## **GAL BOLOGNAPPENNINO**

PAL 2007-2013 “FARE SQUADRA PER L'APPENNINO BOLOGNESE”

Misura 411 – Azione 7 – Operazione 1:  
Studio di fattibilità del “Circolo rurale dell'Appennino Bolognese”

### **Titolo del progetto:**

*Realizzazione dello studio di fattibilità delle condizioni operative del  
Circolo rurale dell'Appennino Bolognese*

Approvato da CdA del Gal BolognAppennino con deliberazione n. 13 del 7 luglio 2011

## **1. Finalità e inquadramento strategico:**

L'obiettivo del Pal "Fare squadra per l'Appennino Bolognese" è il rafforzamento del sistema di offerta integrata del territorio attraverso uno sforzo organizzativo di tipo orizzontale per la produzione di energie di scala e vantaggi competitivi verso il mercato.

Il punto di partenza per il raggiungimento dell'obiettivo risiede nella capacità di coinvolgimento degli operatori locali al fine di gettare le basi per un'attività comune condivisa per quanto concerne le strategie di commercializzazione, di richiamo turistico, di marketing.

L'intenzione di attivare una iniziativa di carattere associativa come il Circolo rurale deve partire dal convinto supporto degli attori locali. Si rende pertanto necessaria uno studio di fattibilità operativa del Circolo tale da offrire al Gal risposte concrete sui successivi passi operativi delineati nel Pal.

Il progetto, pur rifacendosi alle strategie del PAL e agli obiettivi stabiliti dall'azione 7, operazione 1 della Misura 411, si focalizza sull'offerta proposta dal mondo agricolo e agroalimentare dell'Appennino Bolognese. Dalla redazione del Piano (2008) alla data odierna, il Gal ha svolto attività di animazione nei confronti degli operatori locali con il preciso riferimento alle potenzialità del Circolo rurale espresse nel PAL. Nello stesso lasso di tempo non si sono ravvisate manifestazioni di interesse in tal senso né da parte degli altri settori di produzione né da parte del settore del commercio in generale.

Il progetto del Circolo è nato dalle riflessioni condotte in seno al Gal, tenuto conto delle strategie e degli obiettivi del Piano e delle risposte pervenute dal territorio. A questo proposito, si osserva che il Gal ha ricevuto, nel periodo di cui sopra e in risposta alle attività di informazione e animazione effettuate, circa settanta proposte progettuali da parte degli operatori dell'Appennino Bolognese. Si tratta di proposte che si rifanno ai tematismi del PAL e che in taluni casi, rispondono agli obiettivi prefissati dalle specifiche azioni del Piano. Tra queste, emerge la proposta che si rifà alla filosofia del Circolo rurale, così come espressa dall'azione 7.1 della Misura 411, inoltrata dalle organizzazioni agricole operanti sul territorio (CIA Bologna, CIA Imola, Coldiretti Bologna, Confagricoltura).

Ciò ha spinto il Gal a rivedere il progetto puntando l'attenzione sugli operatori – aziende agricole singole o associate con vendita diretta, agriturismi, fattorie didattiche – che hanno effettivamente manifestato interesse nei confronti del Circolo e per i quali vale quanto espresso dal PAL ossia l'intenzione di verificare, attraverso lo studio, le condizioni per un "circolo" di operatori del predetto ambito, comprendente gli aspetti commerciali e le organizzazioni dei consumatori. In questo ultimo caso si porrà particolare attenzione ai Gruppi di Acquisto locale (GAS) che, considerata la loro sensibilità verso le tematiche di sostenibilità ambientale e sociale, rappresentano un target appropriato per le nicchie produttive del nostro Appennino. I criteri, infatti, che guidano la loro scelta dei fornitori sono: qualità del prodotto, dignità del lavoro, rispetto dell'ambiente ponendo anche grande attenzione ai prodotti locali, agli alimenti da agricoltura biologica od equivalenti e a quelli km 0. L'obiettivo sarà coinvolgere uno o più GAS (sarà lo studio che lo determinerà) per la commercializzazione stagionale delle produzioni locali di qualità. Nel vasto panorama dei GAS si trovano associazioni riconosciute, associazioni non riconosciute (fra cui numerosi gruppi informali) e cooperative del settore che trovano in questa forma un modo

intelligente per acquistare i prodotti. Si può ipotizzare l'organizzazione di un distretto di economia solidale locale. Si chiuderebbe quindi una macro filiera locale organizzando un "distretto rurale produttivo" ed uno del "consumatore finale". In questo modo si faciliterebbe molto la distribuzione dei prodotti concentrandola verso un unico referente, permettendo anche una programmazione della produzione basata su dati certi e, in caso di successo dell'iniziativa, addirittura "su ordinazione".

## **2. Obiettivi specifici:**

Il progetto "Realizzazione dello studio di fattibilità delle condizioni operative del Circolo rurale dell'Appennino Bolognese" ha l'obiettivo di verificare le condizioni per la realizzazione di un'associazione, denominata "Circolo rurale dell'Appennino Bolognese", tra aziende agricole (non escludendo la possibilità di coinvolgere aziende di altri settori). Il progetto si inserisce nel quadro delle azioni di sistema del Pal dedicate alla commercializzazione e al marketing territoriale. Le predette aziende offrono prodotti agro-alimentari e servizi a commercianti, buyers e consumatori finali.

Presumibilmente lo studio prenderà in considerazione quelle che sono le principali tipologie merceologiche dell'Appennino Bolognese quali:

- Latte e derivati;
- Carni e derivati;
- Cereali e prodotti di derivazione;
- Miele;
- Orto – frutta;
- Bosco, sottobosco, spontanei;
- Vini ed altre bevande tipiche.

Lo studio verifica le condizioni per la definizione e l'avvio di una forma organizzativa (il "Circolo") fra produttori locali del mondo agricolo e agroalimentare dell'Appennino Bolognese.

Lo studio deve inoltre fornire risposte circa le possibili attività del "Circolo" quali:

- la programmazione della produzione e/o dei servizi
- la concertazione delle attività di vendita diretta nelle aree urbane
- soluzioni di distribuzione e stoccaggio dei prodotti
- analisi dei mercati di riferimento, strategie e programmazione nei confronti dei consumatori atti ad attivare processi di partecipazione e di adesione (ad es. GAS)
- la condivisione di una politica unica di promozione dei prodotti nel rispetto dei principi di equità, trasparenza, salubrità e sostenibilità sollevati dal Piano di Azione Locale del Gal.

Nella fase finale dello studio saranno attivate iniziative divulgative del progetto “Circolo rurale dell’Appennino bolognese” nei quali illustrare anche i primi risultati emersi dai questionari.

### **3. Prodotti e servizi realizzati attraverso il progetto:**

- a) Elaborazione delle risposte al questionario sottoposto alle 200 - 250 aziende visitate.

#### Temi sui quali poggierà la redazione del questionario:

- Analisi produttiva aziendale
  - Analisi delle problematiche commerciali dell’azienda
  - Proposte per superare le suddette problematiche
  - Verifica dell’interesse a contribuire alla realizzazione di uno strumento associativo oneroso in risposta alle problematiche emerse
  - Eventuale manifestazione di interesse da parte del produttore ad aderire al Circolo
- b) Una relazione di sintesi delle risposte al questionario per la definizione delle risposte sulla fattibilità del “Circolo”
- c) Proposte attuative e studio di fattibilità.

### **4. Descrizione delle attività e dei prodotti:**

#### 4.1 Avviso di selezione del prestatore di servizi

Per la realizzazione dello studio di fattibilità, occorre individuare un prestatore di servizi con dimostrate competenze in campo agricolo/agroalimentare ed esperto nella gestione e redazione di lavori analoghi. In particolare, il candidato deve dimostrare esperienze significative nel campo della: a) Conoscenza approfondita dei sistemi di rating per la valutazione della competitività delle imprese e della imprenditorialità di chi le guida; b) conoscenza del territorio della provincia di Bologna ed esperienza nella realizzazione di strumenti di promozione delle imprese agricole presso i consumatori; c) esperienza specifica e documentata di capacità di interviste ed elaborazioni relative presso imprenditori agricoli; d) esperienza specifica nell’analisi, studio e conoscenza della vendita diretta dei prodotti agricoli in Italia, in Emilia-Romagna e nella Provincia di Bologna.

Il prestatore di servizi, attraverso le procedura comparativa, verrà individuato da un Comitato di valutazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, composto da: Direttore del Gal, n. 1 Rappresentante della Provincia di Bologna dalla stessa individuato, n. 3 Rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, n. 1 Rappresentante della cooperazione, n. 1 rappresentante di altri settori economici.

La struttura tecnica del Gal predispone l'avviso di selezione del prestatore di servizi e le modalità di valutazione delle offerte. Il Direttore ha il compito di coordinare il Comitato di valutazione del prestatore di servizi.

In seguito a selezione, il prestatore di servizi, sentito il Comitato di progetto, avrà il compito di predisporre il questionario, selezionare le imprese da contattare, provvedere all'indagine sul campo e realizzare lo studio di fattibilità del Circolo.

#### 4.2 Sensibilizzazione degli operatori locali sugli obiettivi dello studio di fattibilità

Il prestatore di servizi e la struttura tecnica del Gal definiscono e realizzano gli interventi di sensibilizzazione e animazione ritenuti più opportuni per la presentazione preliminare delle attività previste dallo studio e l'idea di Circolo.

Il prestatore di servizi concorda con il Comitato di progetto una strategia di approccio con gli operatori tale da tener conto del target di riferimento degli operatori stessi e dei contenuti informativi da riportare nell'ambito delle attività di animazione.

Oltre a ciò saranno organizzati due tipi di momenti informativi: sensibilizzazione e divulgazione.

- Gli incontri di sensibilizzazione saranno organizzati nella prima parte di realizzazione del progetto e si tratterà di appuntamenti sia bilaterali che pubblici, suddivise per aree territoriali o settoriali omogenee individuate dal prestatore di servizi. Dovranno avere l'obiettivo di informare e coinvolgere i produttori ad una partecipazione attiva al progetto;
- Quelli di divulgazione saranno pubblici ed avranno una distribuzione territoriale atta a facilitare la partecipazione, presumibilmente distinte nelle quattro aree rurali dell'Appennino (Valle Santerno, Valli Savena e Idice, Valle Reno e Val Samoggia). Verteranno sui risultati del progetto, sulle potenzialità del mercato, sulle modalità di coinvolgimento dei produttori nel circuito e sulle forme di commercializzazione e distribuzione.

#### 4.3 Definizione del metodo di individuazione degli operatori da contattare e dei contenuti del questionario

Le metodologie di cui al presente punto sono proposte dal prestatore di servizi al comitato di progetto, per la condivisione.

Gli operatori da contattare sono individuati tra coloro che, nel settore agroalimentare dell'Appennino Bolognese, sono attivi o hanno intenzione di attivarsi nella commercializzazione dei prodotti locali, nei servizi di ospitalità e ristorazione, servizi relativi alla cultura rurale nelle sue varie declinazioni.

Il prestatore di servizi ha il compito di contattare un numero compreso fra 200 e 250 operatori (aziende con attività di agriturismo, vendita diretta e aziende con attività di fattoria didattica), cifra ritenuta significativamente rappresentativa della realtà produttiva

dell'Appennino Bolognese, equamente ripartiti per le principali tipologie di servizi offerti nel territorio.

Tra gli operatori da indagare: aziende agricole singole o associate con vendita diretta, agriturismi, fattorie didattiche.

I contenuti del questionario devono consentire al prestatore di servizi di trarre le indicazioni e le risposte alle domande poste dallo studio sulla fattibilità del Circolo.

Nel contempo, il prestatore di servizi si impegna a sensibilizzare e coinvolgere, attraverso l'organizzazione di incontri mirati e condivisi con il Comitato di progetto, altri soggetti commerciali interessati all'iniziativa di Circolo (commercianti, artigiani, rappresentanti dei consumatori), volti alla promozione della produzione.

#### 4.4 Contenuti dello studio di fattibilità

In primo luogo lo studio deve contenere:

- il resoconto dettagliato delle attività di animazione/indagine sul territorio (incontri, interviste, ecc.) e una descrizione delle modalità di redazione del questionario, di individuazione degli operatori da contattare e delle indagini effettuate.
- una sintesi degli esiti del questionario
- eventuali manifestazioni di interesse da parte dei produttori, commercianti, distributori, associazioni di consumatori e consumatori

Visto il Pal 2007-2013 e fatto salvo l'esito delle indicazioni offerte dagli operatori locali attraverso l'indagine e il confronto con il Comitato di progetto, lo studio deve verificare la fattibilità di un'associazione fra produttori locali e (il "Circolo") e una proposta relativa alle attività dello stesso, quali:

- definizione e condivisione di una carta dei principi (equità, trasparenza, salubrità, sostenibilità)
- programma di organizzazione coordinata della produzione
- programma di comunicazione e divulgazione delle finalità del "Circolo"
- struttura associativa del Circolo
- sistema organizzativo - operativo del Circolo con particolare riferimento all'organizzazione coordinata delle attività di vendita diretta
- ipotesi di piano economico-finanziario del circolo
- programma degli eventi di ricreazione, promozione e vendita

#### 4.5 Attività di comunicazione

Oltre agli incontri rivolti ai produttori, descritti nel 4.2, saranno organizzati degli appuntamenti divulgativi diretti ad un pubblico generico ed ai potenziali consumatori dei prodotti. Si programmerà, oltre alle conferenze stampa e alla pubblicazione di alcuni redazionali, due convegni: uno in territorio GAL ed uno a Bologna. Questo per stimolare il consumo dei prodotti appenninici nel territorio urbano che risulta molto interessante: vi sono, infatti, alcuni produttori dell'Appennino che, frequentando i mercati di città e vendendo direttamente, hanno fidelizzato una clientela bolognese molto interessante. Questi utenti apprezzano molto la qualità di montagna, oltre ad essere sensibili all'importanza dell'agricoltura in questi territori. È quindi una clientela matura, disposta a riconoscere un valore maggiore al prodotto montano permettendo un ricarico più rilevante al produttore rispetto ai mercati prettamente locali.

#### 4.6 Obblighi e impegni del soggetto incaricato

Il soggetto incaricato (altrove denominato prestatore di servizi) di redigere lo studio e gestire l'attività di animazione/indagine sul territorio informa almeno una volta al mese, attraverso report e appositi incontri con il Comitato di progetto, dello stato di avanzamento dei lavori.

L'attività di indagine comprende interviste a 200 - 250 operatori del territorio dell'Appennino Bolognese. La lista degli operatori è concordata con il Comitato di progetto.

Redige e sottopone al Comitato di progetto lo studio comprensivo dei questionari e delle relative elaborazioni nella tempistica prevista dal presente progetto.

## 5. Tempistica:

Il prestatore di servizi consegna lo studio al Gal entro 6 mesi dalla data di approvazione del progetto da parte del Comitato Leader.

In particolare:

1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese
Individua- zione del prestatore di servizi	Definizio- ne dei dettagli dello studio con il Comitato di progetto. Elabora- zione del questiona- rio e indagine sul campo	Indagine sul campo	Indagine sul campo	Elabora- zione dei dati emersi dall'inda- gine	Elabora- zione dei dati, consegna dello studio al commit- tente, presenta- zione dello studio	Comuni- cazione e presenta- zione dei risultati

## 6. Attori del progetto:

Titolare del progetto: Gal Appennino Bolognese srl

Responsabile del progetto: Dr. Claudio Ravaglia

Struttura tecnica del Gal garantisce le procedure di attivazione e gestione del progetto

Comitato di monitoraggio del progetto (in breve: Comitato di progetto), individuato dal CdA del Gal, composto da n. 7 membri: Presidente, tre rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, un rappresentante delle organizzazioni professionali del commercio, un rappresentante delle organizzazioni professionali dell'artigianato ed un rappresentante della Provincia dalla stessa individuato.

Il prestatore di servizi sarà individuato attraverso procedura comparativa di curricula in coerenza con il regolamento interno del GAL art. 7 e art. 8 (nel rispetto dei principi stabiliti dal Dlgs 165/2001) previa pubblicazione dell'avviso sul sito internet e previa iscrizione all'albo consulenti esperti e fornitori del GAL Appennino Bolognese.



Per quanto detto sopra nell'avviso sarà specificato la tipologia di incarico e dell'oggetto del medesimo, gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione; la durata dell'incarico, le modalità di realizzazione/espletamento dell'incarico; il compenso minimo/massimo proposto; saranno, inoltre, specificati i criteri con cui saranno assegnati i punteggi ai curricula e la necessità di sottoporsi ad un colloquio. Delle operazioni di valutazione sarà redatto verbale.

Compiti degli attori del progetto:

- Dei singoli membri della struttura tecnica: il Direttore coordina e definisce i dettagli di servizio, l'animatore gestisce la comunicazione, il contabile effettua il monitoraggio finanziario e tecnico del progetto e verifica la regolarità delle procedure di attuazione
- Del Comitato di progetto: riunione periodica per esaminare lo stato di avanzamento del progetto ed eventualmente riorientare le attività del team di progetto e del fornitore
- Del fornitore del servizio: predisporre le proposte operative da sottoporre al Comitato di progetto, realizzare l'indagine, elaborare e redigere lo studio, informare periodicamente la struttura tecnica e il Comitato di progetto sullo stato di avanzamento.

## **7. Management progetto, analisi dei costi e quadro finanziario delle entrate:**

Il progetto sarà organizzato e gestito in modo tale da esternalizzare (al prestatore di servizi) interamente le fasi di:

- definizione dei dettagli dello studio;
- elaborazione del questionario;
- indagine sul campo;
- elaborazione dei dati emersi dall'indagine;
- elaborazione e redazione dello studio;
- organizzazione degli incontri divulgativi.

Per le sopra descritte attività tutte le spese saranno a carico del soggetto individuato.

Per quanto concerne le attività realizzate in prima persona dal GAL, oltre alle attività e spese generali di gestione del progetto (elencate nel paragrafo successivo e par. 9), queste possono essere sintetizzate come segue:

- costituzione del Comitato di progetto;
- individuazione degli elementi di indirizzo;
- gestione della procedura di appalto;
- interventi sul campo del Comitato e degli animatori;
- partecipazione e supervisione alle interviste a campione e/o di particolare rilevanza;

- partecipazione agli incontri pubblici;
- coordinamento con i soci del GAL ed il soggetto incaricato
- incontri con il prestatore di servizi incaricato.

Costi del progetto (IVA esclusa):

<b>Descrizione</b>	<b>Euro parziale</b>	<b>Euro totale</b>	<b>Note</b>
Costi di gestione del progetto		3.750	Cancelleria, posta, noleggio sale, acquisto/noleggio di strumenti diversi di animazione, gestione spese comitato di progetto, rimborsi spese sostenute per l'animazione del progetto (spostamenti, vitto, ecc.)
Fase di censimento ed elaborazione dati ai fini dello studio		15.000	Ideazione e redazione del questionario, definizione dei settori e dei prodotti campione, intervista diretta delle aziende, elaborazione dati e redazione studio, attività di divulgazione
Sopralluoghi alle 200 - 250 aziende		33.000	Analisi aziendale: qualità prodotti e processi, capacità produttive, potenzialità produttive, possibili interazioni e partenariati con altre aziende intervistate, possibili nuovi prodotti e/o servizi
Redazione di altri elementi contenuti nello studio di fattibilità		17.000	Definizione carta dei principi, organizzazione e coordinamento delle produzioni, soluzioni di struttura e di organizzazione della stessa, business plan, attività di marketing, contatti con associazioni di consumatori
<b>TOTALE</b>		<b>68.750</b>	

Entrate del progetto (IVA esclusa):

<b>Descrizione</b>	<b>Euro</b>	<b>Note</b>
Saldo Agrea	55.000	Richiesta di saldo da effettuare a chiusura del progetto su applicativi SOP
Contributo privato <b>da parte di OOPP agricole della provincia di Bologna</b>	13.750	Contributo a carico di Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna e CIA (Bologna e Imola)
<b>TOTALE</b>	<b>68.750</b>	

## **8. Risultati attesi:**

Il prodotto del progetto consente al Gal di prendere le opportune decisioni per la definizione e la successiva attuazione delle principali azioni di sistema del Pal per quel che riguarda l'attivazione del Circolo rurale. Sulla base di eventuali conclusioni positive dello studio, il progetto di Circolo dovrebbe consentire la messa a punto di un circuito integrato che sperimenta l'organizzazione congiunta di chi produce e consuma.

In particolare, i risultati attesi sono:

- quadro riassuntivo delle esigenze degli operatori per quanto riguarda l'organizzazione coordinata delle attività commerciali in ambito agricolo, agrituristico e agroalimentare nell'Appennino Bolognese
- evidenza positiva o negativa, a conclusione dello studio, per quanto riguarda l'opportunità di sviluppare le forme di aggregazione al fine di accrescere le sinergie commerciali all'interno del settore agricolo/agroalimentare ed eventualmente con altri settori economici locali
- in caso di evidenza positiva, indicazione sulle iniziative da realizzare nel quadro del Piano di Azione Locale al fine di dare attuazione al progetto di Circolo.

## **9. Gestione:**

Le attività di gestione del progetto comprendono le seguenti:

- direzione
- coordinamento del comitato di progetto
- animazione e supporto alla gestione
- verifica periodica dello stato di avanzamento, dei risultati in avanzamento e delle scadenze previste dal progetto
- amministrazione del progetto in ottemperanza alla normativa Asse 4 e al regolamento interno del Gal
- gestione e controllo del budget di progetto; contabilità e archiviazione dati.